

## INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

MEDURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale vigili del fuoco lamenta da anni una grave sottodimensione organica e che la stessa carenza di personale è stata ripetutamente denunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria, da competenti esponenti del Governo e dalla stessa maggioranza;

nel 2002 i vigili del fuoco hanno, malgrado la cronica insufficienza, soprattutto, di uomini e poi di mezzi, attrezzature, equipaggiamenti e strutture, garantito a 57 milioni, circa 750.000 interventi;

solo 600 degli 8000 comuni italiani possono vantare un distaccamento di vigili del fuoco;

in altre nazioni d'Europa è previsto un addetto di vigili del fuoco ogni 1500 abitanti e che l'adeguamento a questo *standard* comporterebbe un corpo di 45.000 a fronte delle attuali 27.000 unità;

durante la discussione sulla legge finanziaria 2003 è stato previsto un inadeguato piano di assunzioni di sole 230 unità;

con decreto del Ministero dell'interno del 6 marzo 1998, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, IV serie speciale, numero 24 del 27 marzo 1998 è stato indetto un concorso pubblico a 184 posti di vigile del fuoco, e da allora, nonostante la mancanza di personale operativo, i rimanenti 3000 giovani risultati idonei attendono ancora oggi di essere assunti;

la stessa validità della graduatoria del suddetto concorso è stata prorogata fino al mese di dicembre 2005 —:

se non ritenga prioritario assumere tutti i 3000 idonei del concorso del 1998 per colmare almeno in parte ed in tempi brevi, la grave insufficienza di vigili permanenti;

se non ritenga doveroso, al fine di accelerare e rendere più fluido l'*iter* formativo delle nuove unità operative dei vigili del fuoco, pianificare con cadenza bimestrale, dei corsi di 700-800 allievi vigili permanenti;

se non ritenga opportuno svolgere i predetti corsi di formazione professionale, nella prima fase della durata di due mesi, presso le scuole centrali antincendi di Roma e nella seconda fase, della durata di sei mesi, presso i poli didattici regionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. (3-02551)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 18, comma 4, del decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331, « Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola » prevede che le prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo o di specializzazioni funzionanti con un solo corso devono essere costituite con un numero di alunni di norma non inferiore a 20;

il comma 6 del medesimo articolo recita: « Negli istituti di istruzione tecnica, nei licei artistici e negli istituti d'arte, nonché nelle scuole in cui siano in atto progetti di modificazione sperimentale degli ordinamenti didattici, qualora non sia possibile la formazione di classi omogenee, può essere consentita la costituzione di classi iniziali articolate in gruppi di diverso indirizzo di studi, purché gli insegnamenti comuni siano prevalenti (per numero complessivo di ore settimanali di lezione) rispetto agli insegnamenti di indirizzo, le stesse classi siano formate da

un numero di alunni complessivamente non inferiore a 25, i gruppi di indirizzo di minore consistenza siano costituiti da almeno 10 studenti e sia mantenuta l'unità della classe nelle ore di insegnamento delle materie comuni ai diversi indirizzi... »;

la circolare ministeriale 7 marzo 2003, n. 27, circa i criteri di articolazione degli organici, introduce alcune modifiche e, in particolare, in relazione all'istruzione secondaria di I e di II grado, prevede: « per quanto riguarda la formazione delle classi, fermi restando i limiti massimi previsti dal decreto ministeriale n. 331 del 1998, viene modificato il comma 4 dell'articolo 18 del citato decreto ministeriale n. 331 del 1998 nel senso che il numero minimo di alunni (20) per l'istituzione della prima classe di sezione staccata, scuola coordinata, sezione di diverso indirizzo e specializzazione funzionanti con un solo corso è invalicabile, e pertanto non può subire deroghe. Le prime classi non possono essere articolate in gruppi di alunni di diversi indirizzi di studio. »;

la bozza di decreto interministeriale 7 marzo 2003, concernente « Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2003/2004 », all'articolo 5 stabilisce: 1. Le prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo e specializzazione anche sperimentali funzionanti con un solo corso sono costituite con un numero di alunni non inferiore a 20. 2. Le prime classi non possono essere articolate in gruppi di studio di diversi indirizzi ancorché in presenza di progetti di modificazione « sperimentale » ovvero di innovazione degli ordinamenti didattici. 3. Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione ad alcune sezioni sia insufficiente per la costituzione di una classe, il competente consiglio d'istituto stabilisce i criteri di redistribuzione degli alunni tra i diversi corsi di studio funzionanti nella stessa scuola, ferma restando la possibilità degli stessi alunni di chiedere l'iscrizione ad altri istituti in cui funzioni la sezione, l'indirizzo di specializzazione o la sperimentazione richiesti. 4. Le classi interme-

die vanno accorpate ove si preveda che funzioneranno con un numero di alunni inferiore alla media indicata dal decreto ministeriale 24 luglio 1998 n. 331; parimenti si procede all'accorpamento delle classi finali qualora se ne preveda il funzionamento con un numero esiguo di alunni, avendo comunque cura di non frazionare il gruppo classe. 5. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni dei decreti ministeriali n. 331/1998 e n. 141/1999. »;

l'attuazione della citata Circolare Ministeriale n. 27 e della bozza del Decreto Interministeriale 7 marzo 2003 comporterà la soppressione di molte sezioni degli istituti superiori e, in particolare, degli istituti d'arte (Arte della ceramica, arredamento, oreficeria, ecc.): infatti, le classi articolate (con due sezioni di 15 + 10 allievi) sono il presupposto minimo per consentire la costituzione di classi di 25 alunni, a salvaguardia del mantenimento delle specificità di sezioni e di classi con la presenza di portatori di handicap;

in pratica, se non vi è un minimo di 20 alunni iscritti alla prima classe di ogni sezione (arte della ceramica, tecnologia ceramica, decorazione pittorica, arredamento, arti grafiche, oreficeria, arte del tessuto, arte del mosaico, ecc.) molte sezioni saranno soppresse, con gravi danni alla cultura e all'economia italiana e con la conseguente espulsione di molte professionalità dal settore artistico;

in particolare, in base alle nuova normativa, rischia la soppressione l'Istituto d'Arte « G. Manuppella » di Isernia, unico nella provincia e nel Molise, istituito con Regio Decreto 28 maggio 1908;

questo Istituto, che vanta novantacinque anni di presenza ed attività, accoglie studenti provenienti dalle province limitrofe di Campobasso, Caserta, L'Aquila, e perfino Foggia e Frosinone;

una tale scuola, dinamica e profondamente radicata nel territorio, non può perdere la propria autonomia ed essere mortificata o ridotta a mera appendice di qualsiasi altra istituzione scolastica;

inoltre, l'Istituto d'Arte di Isernia è l'unica scuola provinciale e regionale che annovera tra gli iscritti quindici alunni portatori di handicap e vanta la presenza di quattro sezioni ordinamentali: Arte del tessuto, Arte della ceramica, Arte dei metalli e dell'oreficeria, Disegnatori di architettura ed arredamento, con il funzionamento da due a tre diversi laboratori per sezione e la presenza di due indirizzi sperimentali relativi al progetto Michelangelo: Arte, della moda e del costume, Architettura ed arredo;

se il Ministro non ritenga opportuno mantenere le disposizioni del citato decreto ministeriale n. 331/98 per assicurare la sopravvivenza degli istituti d'arte e, in particolare, mantenere il numero minimo di dieci alunni per ogni indirizzo (sezione) nelle prime classi articolate;

quali iniziative intenda adottare per evitare la soppressione dell'Istituto d'Arte « G. Manuppella » di Isernia.

(2-00858) « Di Giandomenico ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

AMICI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

alcuni mesi orsono nel Liceo Scientifico di Ceccano è stata autorizzata un'assemblea conferenza d'istituto sulla vicenda delle foibe;

l'assemblea-conferenza che doveva, proprio per la particolarità dell'argomento, avvalersi di autorità storico culturali, che su questo argomento da anni fanno ricerca, si è avvalsa del contributo del dottor Gizzi, consigliere comunale UDC di Ceccano —:

se nella convocazione e nello svolgimento della suddetta assemblea siano state rispettate le procedure che attribuiscono agli organi collegiali la competenza di regolare la partecipazione degli esperti esterni e di verificare la scientificità e le competenze dei medesimi. (4-07007)

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il MIUR intende attuare a partire dall'anno scolastico 2003-2004 la riorganizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole in una prospettiva di espansione generalizzata degli appalti, come previsto dall'articolo 35 della legge finanziaria per il 2003;

lo stesso intende perseguire la riorganizzazione dei servizi attraverso i seguenti interventi:

a) anticipo al 2004 della scadenza della Convenzione-Quadro stipulata con i Consorzi che prevedeva la prosecuzione degli appalti fino al 2006 allo scopo di far cessare la procedura di infrazione avviata dall'Unione europea;

b) attuazione a partire dall'anno scolastico 2003-2004 della sentenza del Consiglio di Stato che riconosce agli ex lavoratori socialmente utili utilizzati presso le istituzioni scolastiche il diritto alla riserva del 30 per cento dei posti vacanti per le assunzioni, come previsto dall'articolo 45, comma 8, della legge n. 144 del 1999;

c) applicazione a partire dall'anno scolastico 2004-2005 della Convenzione-Quadro CONSIP di cui all'articolo 35, comma 9, della legge finanziaria per il 2003, alla quale potranno aderire prioritariamente le scuole interessate alla esternalizzazione dei servizi di pulizia;

le organizzazioni sindacali della scuola SNALS, CGIL, CISL e UIL ritengono che i suddetti interventi comporteranno una riduzione degli spazi occupazionali in quanto:

a) non assicurano agli ex LSU la stabilizzazione promessa;

b) penalizzano doppiamente i lavoratori precari della scuola inseriti nelle graduatorie provinciali per le supplenze per effetto del congelamento del 25 per cento dei posti, oggi base per il finanzia-

mento degli appalti e per effetto della riserva dei posti che verrebbe concessa ai lavoratori ex LSU;

per le organizzazioni sindacali SNALS, CGIL, CISL e UIL Scuola occorre evitare contrapposizioni tra due categorie che hanno in comune la precarietà del lavoro, attraverso:

1) il recupero in disponibilità della quota di organici congelata per gli appalti (25 per cento), al fine di riequilibrare i livelli occupazionali dei lavoratori precari rispetto al riconoscimento della riserva del 30 per cento ai lavoratori ex LSU;

2) l'individuazione di un adeguato contingente di posti per la stipula di rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

è necessaria una soluzione tempestiva per evitare rilevanti conflitti sociali nei territori interessati che potrebbero avere ripercussioni sull'avvio del prossimo anno scolastico —:

quali urgenti interventi intenda attuare il Ministro dell'istruzione, università e ricerca affinché venga assicurata la certezza occupazionale degli interessati e garantito il normale avvio del prossimo anno scolastico. (4-07014)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo del 31 luglio 2001 l'interrogante ha interessato il Ministro *pro-tempore* del lavoro e delle politiche sociali in merito al comportamento del dottor Michele Gurrado, dirigente preposto dalla direzione provinciale del lavoro di Lecce, nei riguardi del dottor Angelo D'Oria, dirigente del servizio poli-

tiche del lavoro della stessa direzione, che si è tradotto concretamente in un'attività di *mobbing* —:

se il ministero abbia stipulato un nuovo contratto con il dottor Michele Gurrado, dato che il precedente è scaduto il 31 gennaio 2002 e lo stesso svolge, senza soluzione di continuità, le funzioni relative all'incarico di dirigente preposto della direzione provinciale del lavoro di Lecce;

se il ministero sia a conoscenza che il dottor Gurrado persiste in atteggiamenti ed azioni mirate a delegittimare il dirigente del S.P.L., coinvolgendo e strumentalizzando anche il personale allo stesso assegnato, continuando così a perpetrare, direttamente o indirettamente, azioni mobbizzanti nei confronti dello stesso;

se il ministero sia a conoscenza che il dottor Gurrado ha interrotto da tempo i rapporti con le organizzazioni sindacali e le R.S.U., impedendo loro, di fatto, l'esercizio del mandato di rappresentanza sindacale e provocando le dimissioni di uno di essi che ha lamentato l'assenza, nella direzione provinciale del lavoro di Lecce, dei requisiti di trasparenza nelle relazioni sindacali;

se il ministro sia a conoscenza del fatto che la direzione provinciale del lavoro di Lecce è stata oggetto di varie indagini ispettive e che gli ispettori ministeriali sono stati inviati a Lecce ben sei volte nel corso degli anni 2001, 2002 e 2003. Conseguentemente si vuol sapere, anche in relazione ai costi che lo Stato ha sostenuto:

- a) l'oggetto di ogni indagine;
- b) le risultanze degli accertamenti esperiti dagli ispettori;
- c) tutti i provvedimenti adottati o ancora da adottare;

se e quali provvedimenti siano stati adottati dai direttori generali che si sono avvicendati negli ultimi tre anni, e dai dirigenti della direzione generale del personale titolari, sempre nel medesimo pe-